

I NODI DELLA POLITICA

*Pacchetto sicurezza al via.
A Milano, Firenze e Bologna
quindici illegali nella rete
allo scoccare della mezzanotte*

Clandestini e ronde via a denunce e controlli

Parte la linea dura. «Avvenire»: strumento persecutorio

ELENA ROMANAZZI

ROMA. Le prime denunce sono scattate di notte. Li hanno chiamati controlli di routine a Milano, Firenze, Bologna. Nella rete delle forze dell'ordine sono finiti complessivamente una quindicina di immigrati clandestini, sprovvisti di documenti, alcuni già con un foglio di via alle spalle e un decreto di espulsione mai eseguito. Ora, con l'entrata in vigore della legge e l'introduzione del reato di immigrazione clandestina, la situazione cambia, il sistema di espulsioni sarà rapido e efficace senza che la macchina burocratica si inceppi. È sul reato appena introdotto ma anche sul decreto attuativo per l'istituzione delle ronde che si consuma il dibattito. E sono in molti a guardare con preoccupazione a quanto accadrà nei prossimi giorni, in particolar modo per chi vive in una condizione di clandestinità. Un reato, quello appena introdotto, considerato dal quotidiano dei Vescovi, Avvenire, «uno strumento persecutorio».

Immigrati. Buona parte della legge dette nuove regole per gli immigrati. D'ora in poi, come detto, la clandestinità diventa reato. La norma impone l'obbligo di denunciare i clandestini all'autorità giudiziaria. Prevista una deroga per medici e dirigenti scolastici. «Sia chia-

ro - avverte il sottosegretario Alfredo Mantovano - gli extracomunitari a cui viene contestato il nuovo reato di ingresso e soggiorno illegale in Italia non possono essere arrestati perchè la norma prevede esclusivamente una sanzione pecuniaria da 5 a 10mila euro». Il clandestino che viene fermato se l'identità è certa può essere immediatamente

espulso dal questore con il riaccompagnamento coatto alla frontiera, dopo aver comunicato al giudice di pace l'avvenuta esecuzione del provvedimento. Se invece non è possibile stabilire l'identità certa della persona, allora viene accompagnato nei Centri

di identificazione ed espulsione dove potrà rimanere fino a 180 giorni. Giro di vite anche nei confronti di chi affitta le case ai clandestini. Dalle maglie dei controlli sono escluse colf e badanti che a partire dal 1° settembre potranno essere regolarizzate.

Ronde. I volontari per la sicurezza diventano una realtà. Ieri il ministro dell'Interno ha firmato il decreto attuativo. Regole ferree come anticipato nei giorni scorsi. Gli «osservatori volontari» dovranno aver compiuto 18 anni. A gruppi di tre (il caposquadra deve aver compiuto 25 anni), in aree stabilite dal sindaco di concerto con il prefetto e il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza avranno funzioni di «osservatori» e avranno il

compito di segnalare alla polizia municipale situazioni di disagio. Gli «osservatori» dovranno essere riconoscibili, avranno una sorta di divisa (un giubbotto giallo fosforescente e senza maniche) uguale in tutti i Comuni in cui opereranno. Nel decreto si indica anche la grandezza e i colori dei caratteri che compongono la scritta sulla pettorina «sicurezza urbana, os-



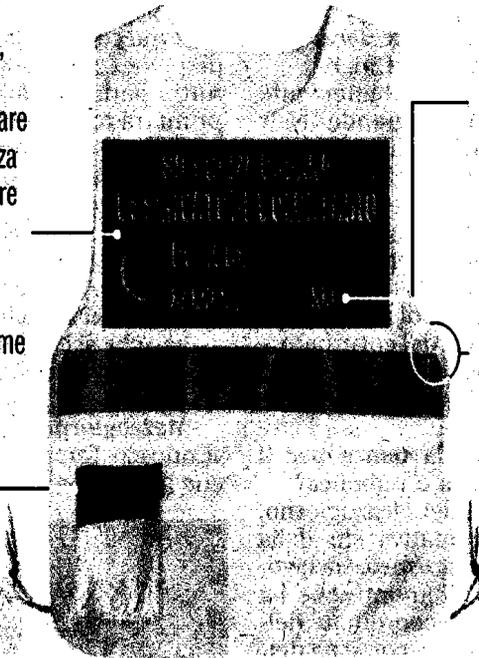


Il giubbotto d'ordinanza

Sarà la 'divisa' degli osservatori volontari

In un riquadro blu, sul davanti e sul dietro, deve riportare la scritta "Sicurezza urbana, osservatore volontario", il logo dell'associazione che organizza le pattuglie e il nome del Comune in cui operano

Tasca per il telefonino o la radiotrasmittente



Nome di battaglia e numero di riconoscimento a tre cifre

Deve essere giallo fosforescente con banda catarifrangente

Senza maniche, si infila dalla testa e si allaccia sui fianchi con velcro o ganci automatici

ANSA-CENTIMETRI

servatore volontario». Sul giubbotto non sarà indicato il nome e il cognome ma solo una progressivo posto in bella vista e composto da tre cifre. Ai sindaci la decisione di avvalersi di questo servizio e di stipulare apposite convenzioni con le associazioni.

Le altre misure. La legge sulla sicurezza contiene importanti misure per il contrasto alla criminalità organizzata. Viene insprito il 41 bis (la detenzione si allunga di quattro anni) e per i «boss» sono previste carceri ad hoc. Per evitare che mafia, camorra e 'ndrangheta mettano le mani sugli appalti è previsto l'obbligo per i costruttori di denunciare i tentativi di estorsione pena l'esclusione dalla gara d'appalto.



Nascono, infine, due nuovi albi: quello dei «buttafuori» che vigilano sulla pace nei locali pubblici. E quello degli amministratori giudiziari, atteso da tempo.

